



# **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE**

**ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 della società**

**ASTEM S.p.A.**

**Parte speciale**

**Mappatura delle aree sensibili  
e dei rischi reato**

rev. Dicembre 2024

## Sommario

1.	Sommario delle risultanze della mappatura	3
1.1.	Rischi rilevati e aree sensibili	5
1.2.	Azioni di mitigazione	6
1.3.	Successive azioni dell'Organismo di Vigilanza	7
2.	La mappatura delle "aree sensibili"	8
2.1.	Le interviste con i process owner	8
2.2.	L'ambiente di controllo	9
2.3.	Il "catalogo" dei "reati 231"	9
2.4.	La classificazione dei "reati 231" di Confindustria	9
2.5.	I criteri di misurazione dei rischi "reato 231"	10
2.6.	Interviste dei Process Owner per la mappatura delle aree a rischio reato 231	11
2.7.	Le categorie di reati 231 a rischio rilevante di commissione	12
2.8.	Le categorie di reati 231 a rischio non rilevante di commissione	12
2.9.	Le categorie di reati 231 a rischio nullo di commissione	12
2.10.	Elenco rischi rilevati e misure di mitigazione proposte	13
2.11.	statistiche sui rischi rilevati	16

## 1. SOMMARIO DELLE RISULTANZE DELLA MAPPATURA

**ASTEM S.p.A.** è una società che ha statutariamente, come oggetto *“sia in via diretta che attraverso società partecipate e/o controllate, anche congiuntamente ad altri enti locali, lo svolgimento e la realizzazione a favore degli enti pubblici soci, secondo il modulo "in-house", di:*

- a) *produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b) *progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c) *auto produzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- d) *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*

*E pertanto, in via esemplificativa ma non esaustiva, sono da intendersi ricomprese nell'oggetto sociale le seguenti attività da svolgersi secondo la modalità "in-house", nei limiti in cui le stesse possano essere affidate con detta modalità ai sensi della normativa tempo per tempo vigente:*

- a) *servizi di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale e di decoro e manutenzione urbana quali:*
  - a1) *i servizi definiti dal d.lgs. 152/2006 e s.m., relativi al ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani, nonché' le attività allo stesso accessorie e funzionali, o comunque connesse, quali, gestione dei servizi inerenti le attività di riscossione dei tributi e di altre entrate degli enti soci in relazione al servizio di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale;*
  - a2) *le attività connesse, pur non ricomprese nelle attività di gestione dei rifiuti e igiene urbane soggette a tassazione o tariffazione locale, quali sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio neve, la pulizia di aree pubbliche e di uso pubblico, il lavaggio strade e fontane, lo spurgo dei pozzetti stradali, la pulizia dei muri da manifesti e iscrizioni abusive, la disinfezione, la disinfestazione, la derattizzazione, la dezanzarizzazione, il taglio dell'erba e la raccolta delle foglie in aree pubbliche e di uso pubblico, la gestione del verde e dell'arredo urbano, i servizi igienici pubblici anche automatizzati, il tutto nei limiti espressamente previsti dalla applicabile normativa;*
  - a3) *la gestione dei servizi di monitoraggio ambientale, in particolare l'analisi della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.*
- b) *servizi integrati di mobilità nei limiti in cui gli stessi possono essere affidati con modalità "in house" ai sensi della normativa vigente e nel rispetto della disciplina nazionale e regionale in materia di funzioni e competenze attribuite agli enti locali:*

- b1) *l'esercizio dei trasporti pubblici di linea e non di linea, urbani ed extraurbani;*
- b2) *i trasporti scolastici, di noleggio e qualsiasi trasporto di persone anche al servizio dei parcheggi (nelle forme organizzative consentite dalla legge);*
- b3) *la gestione e costruzione di parcheggi ed aree di sosta, con e senza custodia veicoli;*
- b4) *la gestione dei servizi di mobilità ciclabile, inclusa la realizzazione di parcheggi dedicati, servizi di sicurezza, connessioni e percorsi protetti;*
- b5) *altre attività connesse al trasporto pubblico di persone, come gestione di autostazioni, di aree intermodali, di biglietterie e punti di vendita di titoli di viaggio;*
- b6) *altre attività connesse alla mobilità in città, quali l'impianto ed esercizio di semafori, la sensoristica di parcheggio, la formazione e gestione della segnaletica orizzontale e verticale, la posa di indicatori stradali e toponomastici, il controllo automatico degli accessi, e più in generale le funzioni attribuibili al mobility manager.*
- c) *la gestione di impianti sportivi e ricreativi.*
- d) *la gestione dei canili comunali con il connesso controllo-tutela della popolazione canina del comune.*
- e) *la gestione dei servizi cimiteriali e funerari, sviluppo e gestione di forni di cremazione, illuminazione votiva, manutenzione in genere dei fabbricati ed aree cimiteriali e al servizio delle stesse.*
- f) *la gestione delle attività e servizi di energy manager, facility manager e global service quali: produzione e distribuzione di servizi di teleriscaldamento e teleraffreddamento nonché le attività allo stesso accessorie e funzionali o comunque connesse; la verifica e il controllo di impianti di riscaldamento (nelle forme organizzative consentite dalla legge) e dell'efficienza energetica; il servizio di gestione di sistemi di illuminazione pubblica; la produzione di energia da fonti rinnovabili.*
- g) *la gestione delle infrastrutture in fibra e cavidotti e sviluppo, progettazione e gestione dei servizi informatici.*
- h) *attività di ricerca, progettazione, costruzione e gestione inerenti alle tipologie di pubblici servizi sopra descritte, direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto.*
- i) *servizi di manutenzione urbana ordinaria, con particolare ma non esclusivo riferimento, alla valorizzazione, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, tra cui esemplificativamente i marciapiedi, i dispositivi di arredo urbano, le strade di proprietà o gestione comunale.*
- j) *la gestione dei servizi inerenti le attività di riscossione dei tributi e delle entrate degli enti locali e di altri enti pubblici.*
- k) *la realizzazione e gestione delle pubbliche affissioni e dell'arredo urbano.*
- l) *il coordinamento e la gestione delle reti e degli impianti del sottosuolo pubblico.*
- m) *la vendita di apparecchi e attrezzature connesse o funzionali alla gestione dei servizi affidati (nelle forme organizzative consentite dalla legge).*
- n) *ogni altro servizio, compresi i servizi di committenza anche ausiliari, ad essa affidato dai comuni soci con modalità "in-house".*

- o) *il servizio pubblico delle farmacie comunali.*
- p) *infine la società potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie e quindi qualunque atto collegato al raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività riservate dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche".*

### 1.1. Rischi rilevati e aree sensibili

A seguito delle interviste (e non solo dalla personale percezione dei singoli *process owner*, bensì dalla descrizione delle proprie attività e della struttura organizzativa aziendale) sono emersi i seguenti aspetti che sono da considerarsi potenziali presupposti per la commissione di "reati 231":

- (11) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità conseguenti alla disapplicazione delle deleghe operative: conseguenti possibili violazioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro e conseguenti **reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose in violazione delle norme in tema di sicurezza sul lavoro** (art. 25-septies, D. Lgs. 231/01) stante la presenza di attività di gestione calore e manutenzione del verde e del correlato utilizzo di macchinari;
- (1) (2) (3) (4) astratta possibilità di illeciti, errori nella assunzione dei ruoli e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile conduzione di rapporti e assunzioni di responsabilità non autorizzate con particolare riguardo alle attività di pubblico servizio svolte dalla società con riferimento ai **reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tra cui corruzione, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico, indebita percezione di erogazioni pubbliche e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (artt. 24, 25, D. Lgs. 231/01) in ragione (a) della natura di società in house; (b) dell'affidamento di forniture, incarichi, consulenze e assunzioni con criteri di selezione utilizzati dalla Pubblica Amministrazione; (c) del quotidiani rapporti, operativi e societari con enti pubblici e loro rappresentanti/funzionari.
- (8) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile conduzione di rapporti e assunzioni di responsabilità non autorizzati con particolare riguardo a **reati interferenti con il deposito del bilancio e delle scritture contabili / reati societari** (art. 25-ter, D. Lgs. 231/01) stante la trasversalità di tale categoria di reati;
- (24) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile esposizione al rischio di commissione di **reati tributari** (art. 25-quinquiesdecies, D. Lgs. 231/01) stante la trasversalità di tale categoria di reati.
- (20) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità conseguenti alla disapplicazione delle deleghe operative; conseguenti possibili violazioni in materia di gestione dei rifiuti e codice dell'ambiente e commissione di **reati ambientali** (art. 25-undecies, D. Lgs. 231/01), in ragione della gestione di rifiuti;

- (19) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguenti possibili violazioni in vari settori e commissione del **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001), in relazione a convocazioni da parte della Autorità Giudiziaria o enti delegati, ovvero in occasione di procedimenti civili e penali;
- (28) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile esposizione al rischio di commissione di **reati contro il patrimonio culturale** (Art. 25-septiesdecies e art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) posto che la società gestisce il tempio dell'Incoronata e che l'immobile ove a ha sede principale la società è assoggettato a vincolo storico architettonico. Inoltre anche nella gestione del verde è possibile che l'attività venga svolta in immobili soggetti a vincoli culturali e su c.d. alberi monumentali;
- (21) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile esposizione al rischio di commissione di **reato di corruzione tra privati** (art. 25-ter, D. Lgs. 231/01) anche se detto reato pare assorbito dal fatto che la società svolge attività in house con conseguente più facile qualificazione dei comportamenti nelle fattispecie di corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
- (12) astratta possibilità di illeciti, errori e di responsabilità in mancanza di formali deleghe operative; conseguente possibile conduzione di rapporti e assunzioni di responsabilità non autorizzati con particolare riguardo a quelli con riferimento ai **reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denari di provenienza illecita, autoriciclaggio** (art. 25-octies, D. Lgs. 231/01) stante il il possibile reinvestimento di profitto o provento di altro tipo di reato.

Infine, nonostante la mappatura non abbia fatto emergere tale evidenza, si è comunque ritenuto di prevedere un protocollo relativo ai reati di **impiego di manodopera di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (codice 22), congiuntamente al reato di cui all'art. 603bis c.p. (**illecita intermediazione di manodopera e sfruttamento di lavoro**), normalmente ricompreso nella categoria dei reati contro la libertà individuale (codice 6). Questo soprattutto per quanto riguarda le imprese terze affidatarie di servizi o appalti.

Nel mese di ottobre 2024 la società ha inoltre ritenuto opportuno adottare altresì un protocollo relativo alla prevenzione dei **delitti informatici e trattamento illecito di dati** (codice 14).

## 1.2. Azioni di mitigazione

Ferma la revisione (o nuova redazione) dei protocolli speciali in relazione alle attività sensibili a singole categorie di reato, le attività meglio descritte nei protocolli nonché nelle procedure attualmente adottate dalla società paiono "azioni di mitigazione" generali idonee al fine di contenere a livelli accettabili i rischi sopra esposti:

In aggiunta il Consiglio di Amministrazione ritiene di aggiungere a dette "azioni di mitigazione" quanto segue:

- 1) Stretta osservanza delle normative in materia di società in house, delle norme che disciplinano le attività della Pubblica Amministrazione in generale con particolare attenzione al D.lgs. 50/2016 (e oggi al D.lgs. 36/2023) nonché alle regole ANAC;
- 2) Attuazione dei contenuti delle linee guida in tema di Compliance della società.
- 3) La formalizzazione di deleghe operative in coerenza con le effettive responsabilità funzionali attribuite ed esercitate, con particolare riguardo alle procedure relative all'attività produttiva, alle deleghe nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e in materia di trattamenti dei dati personali. In particolare, definire i responsabili autorizzati a rappresentare ASTEM S.p.A. verso l'Ente pubblico e a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un coerente mansionario.
- 4) Ridefinizione e/o Formalizzazione di procedure operative aziendali per le principali attività: ciclo attivo e vendite, ciclo passivo ed acquisti, tesoreria, contabilità.
- 5) Definizione di una procedura interna che definisca le modalità di realizzazione delle chiusure di bilancio (responsabilità e competenze) e degli iter di formazione del bilancio.
- 6) Definizione di una procedura interna che definisca le modalità di erogazione delle donazioni ed omaggi.
- 7) Ridefinizione delle procedure scritte in tema di gestione rifiuti.
- 8) Definizione della procedura interna che definisce le modalità di interazione con altre PA.
- 9) Definizione delle modalità operative che permettano la tracciabilità dei rapporti con gli enti della PA.;
- 10) Definizione delle modalità operative relative alla gestione dei beni culturali di proprietà della Società o di terzi.

### **1.3. Successive azioni dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente l'attribuzione e il mantenimento delle funzioni operative di ASTEM S.p.A., l'effettiva pianificazione delle azioni di mitigazione e le date della loro realizzazione.

## 2. LA MAPPATURA DELLE "AREE SENSIBILI"

Per comprendere la significatività del rischio di commissione di reati ex D. Lgs. 231 (qui indicati anche come "reati 231"), attuati nell'interesse e vantaggio di ASTEM S.p.A., si è proceduto ad una mappatura delle aree aziendali sensibili e del rischio connesso, tramite una serie di interviste ai gestori e ai conoscitori dei principali processi aziendali della Società ("*process owner*").

L'art. 6.2, lett. a) del D.Lgs. 231/01 indica, come uno dei requisiti del Modello, l'individuazione "*delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati*". A tal fine, e per la determinazione del "modello organizzativo" di ASTEM S.p.A. si è proceduto all'individuazione delle cosiddette "*aree sensibili*" o "*a rischio*". Si tratta di processi, attività aziendali e di soluzioni organizzative in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/01. Questa attività è denominata "*mappatura delle aree sensibili al rischio*" o "*risk assessment*".

Si sono pertanto sottoposte a mappatura le aree organizzative aziendali, evidenziando i momenti ed i processi in cui è maggiormente possibile la commissione dei reati "inclusi" nel D.Lgs. 231/01. In parallelo si sono identificate le condotte e le attività che, nel contesto aziendale, potrebbero portare alla realizzazione delle fattispecie delittuose richiamate dal D. Lgs. 231/01.

La presente "mappatura" delle aree sensibili ai rischi reato inclusi nel D. Lgs. 231/01 è parte integrante del Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 di ASTEM S.p.A..

### 2.1. Le interviste con i process owner

Per la realizzazione della mappatura, finalizzata alla rilevazione e alla valutazione dei rischi per la commissione dei "reati ex D.lgs 231/01", si è proceduto a realizzare una serie di interviste alle figure che rivestono posizioni "chiave" all'interno dell'azienda e hanno conoscenza approfondita delle attività e dei progetti svolti in azienda ("*process owner*").

	Nome dell'intervistato	Ruolo – area di riferimento	Data intervista
1	Oscar Ceriani	Presidente	10.2.2023
2	Simona Devecchi	Responsabile ufficio amministrativo	10.2.2023
3	Daniela Quaini	Responsabile tecnico e responsabile <i>business unit</i> gestione calore e responsabile anticorruzione	10.2.2023
4	Paolo Filipazzi	Vicepresidente	14.2.2023
5	Robertino Foletti	Impiegato ufficio affissioni pubblicità e occupazione suolo pubblico	14.2.2023
6	Ivan Ghidotti	Coordinatore gestione calore	14.2.2023
7	Francesco Lupo	Impiegato ufficio URP Comune di Lodi	14.2.2023
8	Massimo Devecchi	Coordinatore tecnico gestione calore	14.2.2023
9	Gianluca Manfredini	Responsabile verde, ufficio affissioni pubblicità e occupazione suolo pubblico	14.2.2023
10	Edoardo Verga	Tecnico agronomo	14.2.2023
11	Alessandro Pagani	RSPP	20.7.2023



## 2.2. L'ambiente di controllo

A seguito delle interviste condotte, la valutazione complessiva dell'“ambiente di controllo” (ovvero il clima aziendale, la correttezza, la professionalità, la presenza di procedure e il possesso di certificazioni, l'impegno, il senso di appartenenza all'azienda, percepito da parte del personale intervistato) è risultata molto positiva, in ragione di questo, la probabilità di commissione di reati è da valutarsi, da un punto di vista generale e ambientale, abbastanza contenuta.

E infatti la percezione del rischio di commissione dei reati da parte dei singoli intervistati è apparsa come improbabile, segno che non appare nel contesto di ASTEM S.p.A. come un segno di difficoltà di comprensione del rischio reato o di adozione di valori falsati, bensì di coesione, fiducia e organizzazione all'interno dell'azienda.

## 2.3. Il "catalogo" dei "reati 231"

La mappatura si è sviluppata tenendo conto dell'ampiezza delle categorie di reato incluse nel D. Lgs. 231/01. Si ricorda che le "categorie" di reato come riportate dal Decreto 231/01 e successive modificazioni sono quelle di cui all'elenco allegato sub A.1. Nella attività di mappatura sono stati considerati i reati presupposto vigenti *ratione temporis*.

## 2.4. La classificazione dei "reati 231" di Confindustria

In ragione della larga diffusione delle Linee Guida di Confindustria e delle significative indicazioni applicative e metodologiche, vengono riportate le categorie di reati sulla base della classificazione condotta da Confindustria:

1	Corruzione e concussione
2	Truffa aggravata ai danni dello stato
3	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico
4	Reati in tema di erogazioni pubbliche
5	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
6	Delitti contro la personalità individuale
7	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
8	Reati societari
9	Reati di abuso di mercato
10	Criminalità organizzata transnazionale
11	Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
12	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
13	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
14	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
15	Reati di falso nummario e delitti contro la fede pubblica
16	Delitti di criminalità organizzata
17	Delitti contro l'industria e il commercio
18	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
19	Intralcio alla giustizia - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

20	Delitti in materia ambientale
21	Delitto di corruzione privata
22	Impiego di cittadini con permesso di soggiorno irregolare
23	Responsabilità amministrative in campo agroalimentare
24	Reati tributari
25	Razzismo e xenofobia
26	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
27	contrabbando
28	delitti contro il patrimonio culturale

## 2.5. I criteri di misurazione dei rischi "reato 231"

L'entità del rischio è stata misurata sulla base di alcuni parametri. In particolare si è fatto riferimento alla probabilità che il reato venga commesso (in relazione anche alla frequenza delle attività in cui si può inserire il reato) e all'entità dell'impatto in base agli effetti economici e patrimoniali del reato: l'effetto negativo sull'immagine aziendale e ai presunti effetti interditevi e sanzionatori a seguito di giudizio penale.

Il livello di rischio è stato oggetto di una valutazione professionale dei membri del gruppo di lavoro sulla rilevanza dei parametri di probabilità e dell'impatto. Si sono individuati 3 livelli di rischio:

**rischio inaccettabile (livello =3)**

**rischio rilevante (livello =2)**

**rischio non rilevante (livello =1)**

Si sono valutate aree "sensibili" con

**rischio inaccettabile (livello =3)**

quelle attività e quei processi aziendali che, nelle modalità in cui esse sono al momento eseguite in azienda, rilevano una possibilità rilevante e contingente di commissione di un "reato 231". Non si è rilevato per nessuna delle attività aziendali condotte in ASTEM S.p.A. questo livello di rischio.

Si sono valutate aree "sensibili" con

**rischio rilevante (livello =2)**

quelle attività e quei processi aziendali che, nelle modalità in cui esse sono al momento eseguite in azienda, rilevano una possibilità contenuta di commissione di un "reato 231". Nel caso di ASTEM S.p.A. la mappatura ha rilevato alcune aree sensibili con rischio rilevante che sono stati oggetto di inventariazione.

Si sono valutate aree "sensibili" con

**rischio non rilevante (livello =1)**

quelle attività e quei processi aziendali che, nelle modalità in cui esse sono al momento eseguite in azienda, rilevano una possibilità minima e remota per la commissione di un "reato 231", poiché non se ravvisano le condizioni, Questo livello 1 è stato giudicato

come un livello di rischio **accettabile** e pertanto non si è rilevata alcuna area sensibile poiché il rischio è stato giudicato estremamente basso oppure il livello ed il complesso delle misure di “mitigazione” o di contenimento dei rischi è stato valutato efficace a ridurne al minimo il rischio. Questo con una unica eccezione riportata nel paragrafo “Le categorie di reati 231 a rischio non rilevante di commissione”.

Si sono anche individuate alcune fattispecie di reato che presentano un livello di

**rischio nullo (livello =0)**

poiché non si sono ravvisate le condizioni oggettive per il verificarsi della commissione di alcune categorie di reati.

## **2.6. Interviste dei Process Owner per la mappatura delle aree “a rischio reato 231”**

Nella fase iniziale della mappatura dei rischi, si è proceduto alla individuazione, nell'ambito della struttura organizzativa di ASTEM S.p.A., dei titolari aziendali dei processi (“*process owner*”) e, a seguito delle interviste condotte, le attività considerate “a rischio”, ovvero i settori e/o i processi aziendali (o sottoprocessi) rispetto ai quali è stato valutato sussistente il rischio di commissione di “reati 231”.

Sulla base delle risultanze delle interviste ai titolari dei processi, si sono censite e riportate sulle schede delle singole interviste le “*aree sensibili*”, ovvero quelle specifiche attività nel corso della loro esecuzione, dove si è ravveduta la presenza delle condizioni che possano determinare o non contenere la commissione dei reati.

Nell'ambito di ciascuna scheda con i singoli *process owner*, si è proceduto a rilevare:

- Ruolo ricoperto,
- Risorse coordinate,
- Processi / attività gestite,
- Programmi applicativi utilizzati,
- Funzioni e altri ruoli di maggior contatto operativo,
- Soggetti esterni con maggior contatto operativo,
- Normativa di maggior e frequente applicazione,
- Sistema dei controlli,
- Aree a rischio,
- Valutazione del livello di rischio.

A seguito delle risultanze delle interviste e dei contenuti rilevati, il Gruppo di lavoro costituito per la realizzazione del Modello, nella parte delle schede indicata come: *Aree a rischio rilevate e Valutazione di livello di rischio*, ha proceduto a:

- una valutazione del livello del rischio (3=inaccettabile – “I”, 2=rilevante – “R”, 1=non rilevante – “NR”) connesso ad ogni categoria di reato, soprattutto tramite una valutazione espressa in funzione dell'entità dell'impatto (in termini economici) e una valutazione della “probabilità” (anche in funzione della frequenza delle attività sensibili) di commissione del reato individuato,
- comprendere le eventuali contromisure necessarie al fine di contenerne o mitigarne il rischio di commissione (*interventi o azioni di mitigazione*).

Nella individuazione dei rischi di reato si è tenuto conto non solo della diretta percezione da parte del *process owner* ma anche della descrizione dei processi, a

prescindere dalla valutazione espressa di rischio dell'intervistato.

## 2.7. Le categorie di reati 231 a rischio rilevante di commissione

Tra tutte le fattispecie di reato, come indicate nelle Linee Guida di Confindustria, si sono valutate come **a rischio rilevante** di commissione alla specifica realtà economico - organizzativa di ASTEM S.p.A. le seguenti categorie di reato:

11	Omicidio colposo e lesioni colpose aggravate	rischio rilevante
1	Corruzione e concussione	
8	Reati societari	
20	Delitti in materia ambientale	
2	Truffa aggravata ai danni dello stato	
19	Intralcio alla giustizia - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	
28	Delitti contro il patrimonio culturale	
21	Delitto di corruzione privata	
24	Reati tributari	
12	Delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio	
3	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	
4	Reati in tema di erogazioni pubbliche	

A seguito della conduzione dell'indagine di mappatura è risultato che questi reati hanno presentato entità di rischio rilevante prima della realizzazione di interventi di mitigazione o misure correttive e di miglioramento.

## 2.8. Le categorie di reati 231 a rischio non rilevante di commissione

Si sono valutate categorie **a rischio non rilevante** di commissione le seguenti categorie di reati:

14	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	rischio non rilevante
18	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
22	Impiego di cittadini con permesso di soggiorno irregolare	
13	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	
25	Razzismo e xenofobia	

## 2.9. Le categorie di reati 231 a rischio nullo di commissione

Si sono valutate categorie **a rischio nullo** di commissione, in relazione al tenore di legalità e correttezza esistente in ASTEM S.p.A. (vedi "Ambiente di Controllo"), e alla mancanza dei presupposti tecnici e materiali le seguenti categorie di reati:

5	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Rischio nullo
6	Delitti contro la personalità individuale	
7	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	
9	Reati di abuso di mercato	
10	Criminalità organizzata transnazionale	
15	Reati di falso nummario e delitti contro la fede pubblica	
16	Delitti di criminalità organizzata	

17	Delitti contro l'industria e il commercio	
23	Responsabilità amministrative in campo agroalimentare	
26	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	
27	contrabbando	

## 2.10. Elenco rischi rilevati e misure di mitigazione proposte

In ragione della mancata rilevazione di **rischi inaccettabili** (livello 3), i rischi qui riportati sono stati solo quelli valutati

### rilevanti (livello =2)

	Attività sensibili	Aree di rischio	Reati a rischio	Misure di mitigazione
1.1	Formazione del bilancio	CDA AMMINISTRAZIONE	8. Reati societari 23. reati tributari	Procedura interna che definisca le modalità di formazione del bilancio.
1.2	Svolgimento assemblee e CDA	CDA	8. Reati societari	Attenersi a statuto e norme di compliance
1.3	Comunicazioni sociali	CDA AMMINISTRAZIONE	8. Reati societari	Attenersi a statuto e norme di compliance
1.4	accounting, adempimenti fiscali - tributari	CDA AMMINISTRAZIONE	23. reati tributari	Seguire la normativa fiscale. Attribuire idonea delega al commercialista. Coinvolgimenti di più figure nella formazione del bilancio (responsabile ufficio amministrativo, commercialista, presidente, CDA) Chiedere parere scritti in casi dubbi.
1.5	Rapporti con la Pubblica Amministrazione - Contatti con gli organi della P.A.	TUTTI I SETTORI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 3. Frode informatica 4. Reati in tema di erogazioni Pubbliche	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire/descrivere le modalità operative che permettono la tracciabilità dei rapporti con i terzi, gli utenti, i fornitori e con gli altri enti della PA. Definire i responsabili autorizzati a rappresentare la società verso gli Enti pubblici ed a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.6	Partecipazione a (o organizzazione di) gare pubbliche appalto di servizi	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 3. Frode informatica 4. Reati in tema di erogazioni Pubbliche	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire/descrivere le modalità operative che permettono la tracciabilità dei rapporti con i terzi, gli utenti, i fornitori e con gli altri enti della PA. Definire i responsabili autorizzati a rappresentare la società verso gli Enti pubblici ed a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.7	Ottenimento di licenze o permessi	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 3. Frode informatica 4. Reati in tema di erogazioni Pubbliche	Stretta osservanza della normativa. Definire/descrivere le modalità operative che permettono la tracciabilità dei rapporti con i terzi, gli utenti, i fornitori e con gli altri enti della PA. Definire i responsabili autorizzati a rappresentare la società verso gli Enti pubblici ed a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.8	Finanziamenti e contributi pubblici (erogazioni pubbliche)	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 3. Frode informatica 4. Reati in tema di	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire/descrivere le modalità operative che permettono la tracciabilità dei rapporti con i

			erogazioni Pubbliche	terzi, gli utenti, i fornitori e con gli altri enti della PA. Definire i responsabili autorizzati a rappresentare la società verso gli Enti pubblici ed a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.9	Rapporti con istituti di vigilanza e enti	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 19. Induzione a dichiarazioni mendaci alla AG	Stretta osservanza della normativa. Definire/descrivere le modalità operative che permettono la tracciabilità dei rapporti con gli enti della PA. Definire i responsabili autorizzati a rappresentare la società verso gli Enti pubblici ed a rapportarsi per quanto riguarda: i rapporti e le comunicazioni dirette, l'elaborazione documentale ed il relativo inoltro. Definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.10	Acquisti - contatti coi fornitori - selezione fornitori	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di affidamento forniture. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe. Vietare l'acquisto di beni usati senza essersi accertati la provenienza
1.11	Vendite/servizi - contatti coi clienti - formulazione preventivi	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di affidamento forniture. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.12	intermediari - Contatti con agenti, procuratori e rappresentanti di commercio	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di affidamento forniture. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.13	dipendenti - Assunzione personale	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di assunzione del personale. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.14	utilizzo macchinari, muletti ecc.	CDA - VERDE CALORE	11. omicidio colposo e lesioni colpose in sicurezza sul lavoro	Osservare DVR, DUVRI, osservare rigidamente l'utilizzo dei DPI, verificare periodicamente la regolarità della sorveglianza sanitaria. Stretta osservanza dei manuali e delle procedure relative alle attività, dei protocolli di igiene e delle certificazioni
1.15	Marketing/iniziative commerciali	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di assunzione del personale. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.16	Contenzioso, recupero crediti	CDA AMMINISTRAZIONE	19. Induzione a dichiarazioni mendaci alla AG	Definire procedure scritte per la gestione dei contenziosi
1.17	Affidamento consulenze	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autororiciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di affidamento consulenze. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe. Vietare l'acquisto di beni usati senza essersi accertati la provenienza
1.18	procedimenti giudiziari	CDA AMMINISTRAZIONE SETTORI COINVOLTI	19. Induzione a dichiarazioni mendaci alla AG	Definire procedure scritte per la gestione dei contenziosi

1.19	Convegni, omaggi, liberalità sponsorizzazioni	CDA AMMINISTRAZIONE	- 1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autorinciclaggio 21. Corruzione privata 24. reati tributari	Definire un regolamento omaggi e liberalità
1.20	Sicurezza, adempimenti d.81/2008, sorveglianza sanitaria	CDA - SETTORI COINVOLTI	11. omicidio colposo e lesioni colpose in sicurezza sul lavoro	Osservare DVR, DUVRI, osservare rigidamente l'utilizzo dei DPI, verificare periodicamente la regolarità della sorveglianza sanitaria. Stretta osservanza dei manuali e delle procedure relative alle attività, dei protocolli di igiene e delle certificazioni
1.21	gestione qualità	SETTORI COINVOLTI	11. omicidio colposo e lesioni colpose in sicurezza sul lavoro	Osservare DVR, DUVRI, osservare rigidamente l'utilizzo dei DPI, verificare periodicamente la regolarità della sorveglianza sanitaria. Stretta osservanza dei manuali e delle procedure relative alle attività, dei protocolli di igiene e delle certificazioni
1.22	trasporti - logistica	VERDE - CALORE	11. omicidio colposo e lesioni colpose in sicurezza sul lavoro 20. Reati ambientali	Osservare DVR, DUVRI, osservare rigidamente l'utilizzo dei DPI, verificare periodicamente la regolarità della sorveglianza sanitaria. Stretta osservanza dei manuali e delle procedure relative alle attività, dei protocolli di igiene e delle certificazioni Definire procedure in tema di smaltimento rifiuti
1.23	controlli verifiche, ispezioni	TUTTI I SETTORI	18. Induzione a dichiarazioni mendaci alla AG	Stabilire procedure in ordine ad accessi, ispezioni, convocazioni, da parte di autorità o enti di vigilanza
1.24	Assunzioni	CDA AMMINISTRAZIONE - SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autorinciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di assunzione del personale. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.25	posizionamento sul mercato - formazione prezzi	CDA AMMINISTRAZIONE - SETTORI COINVOLTI	1. Corruzione 2. truffa aggravata 21. Corruzione privata 12. riciclaggio, ricettazione autorinciclaggio	Stretta osservanza della normativa e in particolare del D.lgs 50/2016. Definire procedura scritta in tema di assunzione del personale. Definire i responsabili autorizzati a trattare con fornitori e definizione di un mansionario e/o di un sistema di deleghe.
1.26	marchi e brevetti, diritti di privativa, tutela diritto d'autore	CDA AMMINISTRAZIONE - SETTORI COINVOLTI	(...)	(...)
1.27	Gestione tributi	CDA AMMINISTRAZIONE UFFICIO TRIBUTI	13. reati in materia di pagamenti con mezzi diversi dal contante	definire procedura scritta in tema di utilizzo carte di credito e strumenti di pagamento
1.28	trattamento dati - gestione IT	CDA AMMINISTRAZIONE UFFICIO IT	14. Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Implementare e diffondere policies in tema di trattamento dati personali Definire le procedure di controllo delle attività informatiche
1.29	Ambiente - gestione rifiuti - scarico acque	CDA - CALORE VERDE	20. Reati ambientali	Definire procedure in tema di smaltimento rifiuti
1.30	Gestione beni culturali	TEMPIO INCORONATA - PORTIERATO	20 delitti contro il patrimonio culturale	Definire procedure scritte in tema di gestione di beni culturali propri e altrui
1.31	Relazioni col pubblico	UFFICIO URP	1. Corruzione	Definire un regolamento omaggi e liberalità

## 2.11. Statistiche sui rischi rilevati

Come evidenziato nella tabella di cui al punto precedente, sono stati rilevati diversi rischi, di questi:

- rischi che fanno riferimento alla sicurezza sul lavoro;
- rischi che fanno riferimento ai reati di corruzione e concussione;
- rischi che fanno riferimento alla formazione del bilancio.
- rischi che fanno riferimento a reati ambientali;
- rischi che fanno riferimento al reato di truffa aggravata ai danni dello Stato;
- rischi che fanno riferimento all'intralcio alla giustizia;
- rischi che fanno riferimento ai reati contro il patrimonio culturale;
- rischi che fanno riferimento alla corruzione privata e all'erogazione di donazioni/liberalità/omaggi.
- rischi che fanno riferimento ai reati tributari;
- rischi che fanno riferimento ai reati di riciclaggio, ricettazione e autoriciclaggio;
- rischi che fanno riferimento ai reati di frode informatica ai danni di ente pubblico;
- rischi che fanno riferimento alla erogazione di contributi/finanziamenti pubblici;

Nella tabella sottostante sono riportate le casistiche e le frequenze delle percezioni dei rischi (anche in rapporto al numero di *process owner* potenzialmente coinvolti) in funzione della tipologia di reato.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
	1 Corruzione	2 truffa aggravata	3 frode informatica verso PA	4 reati in tema di erogazioni pubbliche	5 svorismo e evasione	6 delitti contro la personalità individuale	7 mutilazioni organi gen. Frenetici	8 Reati societari	9 reati di abuso di mercato	10 reati transnazionali	11 omicidio e lesioni colpose - d. 8/2008	12 riciclaggio, ricettazione, radiaggio, reati di riciclaggio	13 Delitti in materia di patrimonio culturale	14 delitti informatici e trattamento illecito di dati	15 frodi in moneta e carte	16 criminalità organizzata	17 delitti contro industria e commercio	18 delitti contro il patrimonio culturale	19 Induzione alla giustizia mendace	20 reati ambientali	21 Corruzione privata	22 Impiego stranieri irregolari	23 reati amministrativi in campo alimentare	24 reati tributari	25 razzismo/omofobia	26 frodi in competizioni sportive	27 contabile	28 delitti contro il patrimonio culturale
1 CERIANI	0	0	0	3	0	0	0	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0	2	2	2	1	0	0	0	0	0	0	1
2 S. DEVECCHI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
3 QUAINI	4	4	3	0	0	0	0	4	0	0	3	1	1	0	0	0	0	0	2	2	4	0	0	2	0	0	0	1
4 FILIPAZZI	7	3	0	0	0	0	0	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	3	0	0	0	2	0	0	0	2
5 FOLETTI	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 GHIDOTTI	3	0	0	0	0	0	0	4	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 LUPO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
8 M. DEVECCHI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
9 MANFREDINI	7	2	0	0	0	0	0	4	0	0	4	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
10 VERGA	5	4	0	0	0	0	0	4	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	2	0	0	0	2
11 PAGANI - RSPP	2	2	0	0	0	0	0	3	0	0	5	0	1	0	0	0	0	0	2	1	0	1	0	2	1	0	0	3
<b>TOTALI</b>	<b>28</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>

codice	Categoria del reato	Numero percezione rischi
11	Omicidio colposo lesioni colpose aggravate	40
1	Corruzione e concussione	28
8	Reati societari	27
20	Reati Ambientali	18
2	Truffa aggravata ai danni dello Stato	16
19	Induzione a dichiarazioni mendaci alla A.G.	13
28	Reati contro il patrimonio culturale	13
24	Reati tributari	8
21	Corruzione privata	6



12	Delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio	3
3	Frode informatica ai danni di ente pubblico	3
4	Reati in tema di erogazioni pubbliche	3

Il numero di rischi sopra evidenziato deve considerarsi convenzionale ed è la risultanza della combinazione delle aree potenzialmente sensibili con il numero di *process owner* coinvolti.

In alcun modo deve considerarsi un numero indicante reati commessi o commettabili in un determinato periodo di tempo.

I rischi relativi a **omicidio colposo e lesioni personali colpose** (codice 11) connessi alla disciplina della sicurezza sul lavoro, è stato rilevato come il rischio più frequente in considerazione delle attività di gestione calore e manutenzione del verde e dal correlato utilizzo di macchinari. È comunque da considerarsi un rischio trasversale presente ovunque vi sia attività produttiva.

Il rischio di commissione di reati verso la **Pubblica Amministrazione** (codici 1. Corruzione, 2. Truffa aggravata, 3. Frodi informatiche 4. Reati in tema di erogazioni Pubbliche) è pure stato rilevato come rilevante. Tra di essi i reati maggiormente percepiti come rilevanti sono **corruzione/concussione** (codice 1) e **Truffa aggravata** (codice 2). La percezione deriva dalla attività in house della società e dalla finalità di pubblica utilità dell'attività esercitata.

Si sono rilevati rischi di **reati societari** (codice 8) soprattutto con riferimento alle False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) e **reati tributari** (codice 24) reati trasversali rilevanti per qualsiasi tipo di società commerciale.

Il rischio di **reati ambientali** (codice 20) deriva dalla produzione di rifiuti in relazione alle attività di gestione calore e manutenzione del verde. La società si serve di ditte di smaltimento, compila un MUD e una dichiarazione annuale. Inoltre provvede direttamente allo smaltimento di alcuni rifiuti tramite furgone registrato e autorizzato.

Il rischio di commissione **reati di intralcio alla giustizia** (codice 19) è stato pure rilevato come possibile.

Pure percepito un rischio in tema di **delitti contro il patrimonio culturale** (codice 28), in considerazione del fatto che la società gestisce il tempio dell'Incoronata e che l'immobile ove ha sede principale la società è assoggettato a vincolo storico architettonico, Inoltre anche nella gestione del verde è possibile che l'attività venga svolta in immobili soggetti a vincoli culturali o su c.d. alberi monumentali.

È stato percepito un rischio in relazione al reato di **corruzione privata** (codice 21) anche se detto reato pare assorbito dal fatto che la società svolge attività in house con conseguente più facile qualificazione dei comportamenti nelle fattispecie di corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (codice 1).

I rischi relativi ai reati di **ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio** (codice 12) sono stati presi in considerazione anche in ragione dell'evoluzione della giurisprudenza relativa al possibile concorso del reato di autoriciclaggio con diversi reati, laddove il profitto del reato possa essere oggetto di reinvestimento in azienda.

Infine, nonostante la mappatura non abbia fatto emergere tale evidenza, si è comunque ritenuto di prevedere un protocollo relativo ai reati di **impiego di manodopera di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (codice 22), congiuntamente al reato di cui all'art. 603bis c.p. (**illecita intermediazione di**

**manodopera e sfruttamento di lavoro**), normalmente ricompreso nella categoria dei reati contro la libertà individuale (codice 6). Questo soprattutto per quanto riguarda le imprese terze affidatarie di servizi o appalti.

Nel mese di ottobre 2024 la società ha inoltre ritenuto opportuno adottare altresì un protocollo relativo alla prevenzione dei **delitti informatici e trattamento illecito di dati** (codice 14).